

NELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

TRENTO. Anche il jazz dunque è entrato dalla porta principale nel calendario del Festival Internazionale W.A. Mozart. Bella dimostrazione ne ha dato sabato sera il sassofonista Massimo Maltese (foto), che assieme alla sua band ha regalato al pubblico trentino un concerto ad alto gradimento. Uno dei punti forti della nuova linea organizzativa della manifestazione musicale roveretana, cominciata nel 2003 con la proposta di un percorso differenziato tra musi-



ca teatro e cinema, è quello di indagare l'opera di Mozart utilizzando linguaggi diversi. Stilemi che non solo appartengono a mondi artistici diversi, ma anche ai generi. Ecco che nella sezione musicale accanto ai capolavori di Mo-

Con Massimo Maltese il jazz si è fatto largo al Festival Mozart

Sabato a Trento la band del sassofonista ha strappato meritati applausi alla Sala Filarmonica

zart si ascoltano non solo i classici del repertorio, ma anche opere contemporanee in prima esecuzione e riletture in chiave moderna.

Maltese, assieme al pianista Michele Franzini, al contrabbassista Yuri Goloubev ed al batterista Massimo Manzi, ha proposto alla sala Filarmonica di Trento sette brani, riletture e conseguenti germinazioni di altrettante sette melodie tratte perlopiù dalla produzione operistica mozartina: arie celeberrime, e la

stessa Ouverture, del "Don Giovanni", la famosissima seconda aria della Regina della Notte dall'opera "Il Flauto magico" e, inaspettatamente, anche il dolcissimo incipit Andante grazioso della Sonata per pianoforte in la maggiore KV331. Gli arrangiamenti si presentavano ora come un accompagnamento di accordi jazz alla melodia originale trattata come standard, ora come un'improvvisazione vera e propria sopra un tipico giro di basso. Significativo il

bis concesso al pubblico che lo richiedeva a maggioranza piena: "Milano" di John Lewis. Lewis, come spiegava lo stesso Maltese alla platea, era un famoso pianista jazz che spopolò in America e in Europa tra gli anni Sessanta e Settanta con il Modern Jazz Quartet.

Ma prima della costituzione di questo gruppo, con il quale divenne famoso in tutto il mondo, fondò a suo tempo un'orchestra che proponeva pezzi di Bach mischiati a brani

jazz. La scelta dei musicisti ospiti del Festival Mozart è stata dunque quella di tributare un omaggio a chi fra i primi aprì la strada alle contaminazioni tra classico e "genere altro".

Ieri sera il festival è tornato in Vallagarina: con un concerto liederistico a Palazzo Libera di Villa Lagarina, dove si sono ascoltati i preziosi, quanto raramente eseguiti, Lieder di Mozart e di Haydn, assieme ad altre pagine di Porpora e di Haendel.